



FOCUS GROUP C

**La formazione in ambito escursionistico:
dalla consapevolezza della frequentazione alla valutazione delle competenze**

MODERATORE: ANE Massimo Vegni

Sintesi dei lavori del focus group C

I lavori del focus group C hanno visto una partecipazione sentita con un dibattito accalorato, segno di una grande passione ed attaccamento al nostro Club. Non è mancata l'evidenziazione di tematiche da risolvere e di aree che necessitano di un miglioramento anche se, nonostante i numerosi e vari interventi, non sempre sono emerse soluzioni o proposte. La complessità, l'ampiezza e l'articolazione di alcuni dei temi trattati richiede probabilmente un'indagine più approfondita che non può dichiararsi esaurita in due ore di dibattito.

I lavori sono iniziati con l'analisi della divulgazione dei piani didattici e dei relativi aggiornamenti nonché della filosofia posta alla base di questi: sono emerse criticità nella diffusione, non sempre capillare; la comunicazione non sempre è risultata efficiente. Nonostante gli incontri via web proposti dall'OTCO ed ai quali hanno partecipato rappresentanti di OTTO, SRE ed SSE emergono, a macchia di leopardo da nord a sud e da est ad ovest, situazioni in cui i titolati lamentano scarsa informativa.

Non sempre è chiara la filosofia con cui i piani didattici sono stati elaborati né tantomeno risulta agevole una declinazione operativa degli stessi. Le difficoltà a mettere a terra i nuovi piani didattici sono riscontrabili a diversa latitudine e longitudine. Emerge una complessa e faticosa implementazione dei corsi anche per SSE di media dimensione; va rimarcato che non mancano neppure valutazioni positive ed apprezzamenti da parte di chi ha applicato i nuovi piani didattici.

È stato analizzato il tema della divisione su tre livelli delle figure di qualificati/titolati cercando di incentrare il dibattito sulla eventuale necessità di modifiche aprendo alle specializzazioni anche per i sezionali o sulla possibilità/necessità di rivedere integralmente la figura dell'ASE/ASC. La tripartizione, nella veste attuale, è ancora utile e funzionale? Va modificato qualcosa in virtù del fatto che, anche in ambito escursionistico, assistiamo ad un incremento dell'attività formativa e di istruzione (numero e tipologia di corsi)? Gli interventi sul tema non hanno portato ad indicazioni o suggerimenti univoci, come detto in premessa il tema è quantomai articolato.

Attenzione è stata posta al tema della preparazione degli aspiranti ASE/ASC che risulta non sempre omogenea e non sempre attuabile nella forma dei corsi E3/C3.

Spazio è stato dedicato all'attrattività dei nostri corsi e delle nostre attività per i giovani con passaggi anche sul tema dell'età media di qualificati e titolati.

Di seguito le aree di miglioramento emerse con relativi suggerimenti:

- Miglioramento della comunicazione anche attraverso metodi di inoltro di informativa massiva in grado di raggiungere real time l'intera platea di qualificati e titolati
- Condivisione delle direttive, delle scelte e delle finalità che stanno alla base delle stesse
- Necessità di una comunicazione bidirezionale dall'alto verso il basso e dal basso verso l'alto in modo da poter fornire un feedback (anche con metodi standardizzati).



CCE Congresso nazionale

Firenze, 22-23 ottobre 2022



- Razionalizzazione della documentazione (linee guida, piani didattici, allegati, ecc.) ad oggi forse troppo dispersiva. È stata proposta la predisposizione di una sorta di “testo unico” che raggruppi il materiale.
- Didattica più coinvolgente e adeguata ai tempi con maggiore seguimento e vicinanza agli allievi e contestualmente volta ad un alleggerimento delle incombenze che gravano sul corpo docente
- Uniformità fra discipline diverse che trattano gli stessi temi
- Implementazione di scuole intersezionali o collaborazioni fra più scuole sezionali al fine di alleggerire i carichi di lavoro, per declinare una didattica più agevole e per facilitare la messa a terra dei nuovi piani didattici.
- Visto che il livello dei qualificati si è alzato è doveroso riflettere sulle motivazioni che hanno portato alla attuale divisione su tre livelli ed analizzare se questa è ancora attuale o necessita di una revisione
- Bidecalogo: evidenzia punti in conflitto con le nostre attività (es. ferrate); da comprendere se necessaria revisione o diversa declinazione di eventuali conflittualità (tema già emerso in sede di Conferenza dei PR).

A conclusione di questa sintetica relazione è doveroso evidenziare come siano emersi temi che possono sembrare anche distanti o scollegati fra loro, ma che investono l'ampia attività nel settore escursionismo/ciclo escursionismo. I due anni di limitata attività non hanno contribuito ad agevolare la diffusione e comprensione dei nuovi piani didattici e delle possibilità che gli stessi offrono; potrebbe forse essere il caso di organizzare a livello, dei vari OTTO, una ulteriore serie di incontri, anche a distanza, per una migliore diffusione degli stessi. La sentita e numerosa partecipazione al tavolo rappresenta comunque un elemento positivo che certifica una forte motivazione dei qualificati e titolati verso i temi della divulgazione della cultura della montagna e di una frequentazione consapevole e sicura delle terre alte.